



**Istituto Suore
Pie Operaie di San Giuseppe**
Via dei Serragli, 113 - 50124 Firenze
Tel. 055 222428
e-mail: pieoperaie19fi@gmail.com

Firenze, 1 novembre 2020

Chiusura Inchiesta diocesana

E' il tempo della responsabilità e dell'impegno
Lettera della Madre generale all'indomani del termine dell'Inchiesta diocesana

Carissime sorelle, amici e benefattori,

vi scriviamo nel giorno in cui la Chiesa ci invita a guardare il Cielo, a quella «moltitudine immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù popolo e lingua» (Ap 7,9). In quella moltitudine noi vogliamo vedere particolarmente anche la nostra Fondatrice, la Serva di Dio, Madre Maria Agnese Tribbioli di cui ieri sera si è conclusa l'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità e dei segni.

Nella chiesa di San Giovannino degli Scolopi a Firenze abbiamo vissuto un momento di lode e preghiera per il dono della nostra Madre, artigiana di misericordia, esempio del coraggio dei miti e testimone di fraternità e amicizia tra i popoli. Provvidenzialmente questa prima fase del lungo processo di beatificazione si è conclusa in quella chiesa dove lei da piccola si recava a pregare e dove, contemplando il crocifisso posto sull'altare principale, si chiedeva il perché di tanto incondizionato amore.

Questo è un momento importante per il nostro Istituto, per ciascuno di noi: non è, infatti, solo il momento della lode e della gioia ma è soprattutto il tempo della responsabilità e della testimonianza. Perché? I santi e le sante di ogni tempo - ci ricorda papa Francesco - «non sono semplicemente dei simboli, degli esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino» (Angelus, 1 novembre 2019).

La normalità dei santi, la loro umanità c'incoraggia a camminare verso il Cielo, verso la santità nella nostra quotidianità perché essere santi non significa fare cose strabilianti e straordinarie ma accogliere un dono che ci consente di unirci a « Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua» (papa Francesco). E questo fa luce anche sulla vita e la spiritualità della Serva di Dio Maria Agnese Tribbioli che ha vissuto una vita straordinariamente normale ma animata costantemente dall'Amore per Dio e le donne



**Istituto Suore
Pie Operaie di San Giuseppe**

Via dei Serragli, 113 - 50124 Firenze

Tel. 055 222428

e-mail: pieoperaie19fi@gmail.com

e gli uomini del suo tempo, una vita in cui Cristo è cresciuto in lei grazie a quell' intimità con Lui che la Madre ha sempre desiderato, cercato e coltivato con la preghiera, il lavoro, l'amore alla Madonna, l'accoglienza delle sofferenze e incomprensioni e la scelta degli ultimi. La nostra Fondatrice ha accolto il dono della santità aderendo e vivendo in pienezza la sua vocazione cristiana e religiosa mettendo in ogni cosa della sua esistenza amore e carità. Non dobbiamo fermarci alla lode, quindi, ma dal nostro rendimento di grazie al Signore deve nascere la testimonianza della santità nella nostra vita e nella nostra Congregazione.

Vivere la nostra vocazione di consacrate, incarnare nelle nostre storie il carisma dell'Istituto vuol dire accogliere l'invito che la Serva di Dio faceva spesso: «Fatevi sante». E ciò è possibile semplicemente amando quel che siamo e quel che possiamo e dobbiamo fare. La traiettoria è già stata tracciata dal Vangelo che Madre Agnese ha vissuto e che ha indicato con il suo esempio anche a noi: «Non vi lascio roba e beni; non ho mai avuto nulla. [...] Amatevi come ci ha insegnato il Signore, compatitevi, sopportate con generosità ciò che si deve sopportare. Amate le orfane, i bambini, i vecchi che vi saranno affidati, le povere carcerate. La vostra vita sia come la casa di Nazareth. Lavoro e preghiera. Siate umili, semplici, caritatevoli. Insegnate alle fanciulle ad amare il lavoro, la preghiera, la modestia» (1 ottobre 1958). Dobbiamo nutrire la ferma certezza che Dio vuole santi tutti, non solo pochi privilegiati; questo però dipenderà solo dalla nostra disponibilità ad "arrenderci" al "Santo dei Santi".

Nel ringraziare Madre Marta per la passione e la forza con cui ha voluto l'apertura dell'Inchiesta diocesana della nostra Serva di Dio e suor Rosanna, vicepostulatrice per il lavoro svolto vogliamo ricordare a tutti che il cammino verso l'auspicata beatificazione della Madre non è un "affare privato" dei superiori e del postulatore ma è di tutta la Congregazione, di ogni singola suora, amico e benefattore. La strada è ancora lunga e impegnativa ma la responsabilità della testimonianza della santità della nostra Fondatrice ci impegna all'essere e al fare, alla preghiera e alla conversione quotidiana, alla fatica appassionata per la diffusione della conoscenza della sua vita, della sua spiritualità, del suo esempio di virtù, della sua fama di santità e del carisma dell'Istituto.

Vi ribadiamo, perciò, alcuni suggerimenti pratici da realizzare nel tempo. La pandemia che sta preoccupando il mondo intero non deve, però, impedirci di fare quel che è possibile nel rispetto rigoroso delle norme di prevenzione. Di seguito alcune proposte concrete il cui supporto è garantito dai Superiori e dalla postulazione.

In ogni casa si individui una sorella che si occupi dell'animazione per la maggiore conoscenza della Serva di Dio: preghiera mensile (possibilmente il 27 del mese) da farsi preferibilmente nelle parrocchie o nelle nostre case ma aperte a quanti vorranno parteciparvi. Ognuno scelga la forma, l'ora e il luogo migliore: celebrazione della Messa,



**Istituto Suore
Pie Operaie di San Giuseppe**

Via dei Serragli, 113 - 50124 Firenze

Tel. 055 222428

e-mail: pieoperaie19fi@gmail.com

adorazione eucaristica, santo Rosario, Lectio divina... Quotidianamente non si trascuri la preghiera ufficiale per la Beatificazione e Canonizzazione e si chiedi l'intercessione di Suor Maria Agnese Tribbioli perché il Signore ci tocchi il cuore e ci liberi dal coronavirus.

Si pensi anche a iniziative periodiche d'incontro e approfondimento sugli scritti e la spiritualità della Serva di Dio coinvolgendo la postulazione.

Il 27 febbraio, giorno della nascita al Cielo, di Madre Agnese, deve diventare una data fissa in cui tutta la Congregazione commemora e prega la Fondatrice con iniziative pubbliche.

In ogni casa vi siano spazi in cui mettere a disposizione della gente materiale sulla vita e la spiritualità della nostra Madre (libri, rivista, video, immaginette, depliant...).

Occorre intensificare la nostra presenza sui social network creando dei profili specifici in cui far passare la figura della Fondatrice, il carisma congregazionale e la nostra vita. Quindi, largo ai giovani!!!

Il Signore per intercessione della Madre Maria Agnese Tribbioli guidi il nostro cammino rendendoci sempre più donne e uomini che «attraverso una fede illuminata e vissuta rendano Dio credibile in questo mondo» (Benedetto XVI).

Madre Luigina Lacancellera
Superiora Generale

Don Francesco Armenti
Postulatore

Suor Rosanna Gerardi
Vicepostulatrice